

ACAU, b. 1118 (Percoto)

Fasc. 1

(24 gennaio 1611) Processo penale avviato a seguito di denuncia di Coriolano Frattina contro Antonio detto *Cinque Bezzi*, Battista detto Fantino e Sebastiano detto Codugnella, tutti di Percoto. I cinque imputati sono accusati di aver tagliato della legna in luoghi banditi contravvenendo ai proclami patriarcali.

Fasc. 2

(Gennaio 1611) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto. Florendo Frattina è accusato di aver ferito alla testa Domenico Monaco di Percoto.

Fasc. 3

(1 luglio 1611) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto e denuncia di Coriolano Frattina contro Misano Misano accusato di aver fatto pascolare i propri animali in luoghi proibiti dai proclami patriarcali.

Fasc. 4

(6 luglio 1611) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata dal degano al tribunale patriarcale. Domenico, figlio di Leonardo Misano, di Percoto è accusato di aver “battuto” il proprio “fameglio” Michele figlio di Francesco Manzano.

Fasc. 5

(6 luglio 1611) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata dal degano al tribunale patriarcale. Martino Mazzone di Percoto è accusato di aver ferito con una mannaia Valentino Misano pure di Percoto.

Fasc. 6

(3 gennaio 1612) (Parte di) processo penale contro il bandito Giovanni Bondanza, Giovanni di Felicità, cognato del Bondanza, Valentino Misan q. Giovanni e Nicolò Manzan, tutti di Percoto, accusati di rissa e del ferimento con il coltello di Domenico figlio di Leonardo Misano, pure di Percoto. Il Bondanza viene bandito in perpetuo dalla giurisdizione patriarcale, il Felicità, già “retento”, a sei mesi di carcere con la possibilità di liberarsi pagando 50 lire; il Misan ed il Manzan, anch’essi già in carcere, sono condannati a tre mesi di prigione con la possibilità di liberarsi pagando 25 lire.

Fasc. 7

(30 maggio 1612) Processo penale avviato a seguito di querela presentata da Alessandro Cologna al tribunale patriarcale contro Francesco Fullonio accusato di aver sottratto parte del legname che il Cologna aveva comperato e fatto portare nel suo cortile a Percoto.

Fasc. 8

(1 giugno 1612) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata dal degano al tribunale patriarcale. Antonio Pascolino di Camino ma abitante a Percoto è accusato di aver gravemente percosso, colpendola al volto, Grazia, moglie di Domenico Monaco di Percoto.

Fasc. 9

(27 gennaio 1612) Processo penale avviato a seguito di querela presentata da Antonio di Camino abitante a Percoto nei confronti di Biagio Mazzone pure di Percoto. Il Mazzone è accusato di aver

pesantemente malmenato con un'ascia Antonio di Camino che la vicinia del paese aveva inviato a casa del Mazzone ad eseguire un sequestro.

Fasc. 10

(17 agosto 1612) Denuncia penale fatta da Domenico del Moro, monaco di Percoto, contro Sebastiano Boga di Lauzacco che l'avrebbe offeso nell'"onore" in vicinia.

Fasc. 11

(17 agosto 1612) Processo penale avviato a seguito di querela presentata da Domenico del Moro Monaco nei confronti di Francesco Fullonio colpevole di aver gravemente offeso e malmenato Grazia, moglie di Domenico.

Fasc. 12

(18 luglio 1613) Processo civile tra Francesco Fistulario di Udine e gli eredi del defunto Daniele de Grazia di Percoto, dove il Fistulario è creditore di una certa somma nei confronti dei de Grazia.

Fasc. 13

(21 giugno 1614) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata da Alvise Maccano di Percoto al tribunale patriarcale contro Martino Mazzone di Percoto colpevole di aver gravemente malmenato con una mannaia Pasqua, moglie del Maccano, tanto da reciderle con un colpo d'ascia l'unghia del dito pollice della mano.

Fasc. 14

(3 agosto 1614) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata al tribunale patriarcale da Giovanni Paron di Popereacco contro Marco Manzan di Percoto accusato di aver duramente colpito con calci, pugni ed un bastone Minuto, nipote del Paron, giovane di appena otto anni, mentre conduceva gli animali al pascolo nei pressi di un campo di sorgo di proprietà del Manzan. Il Manzan verrà prima bandito per un anno in contumacia, quindi readdito dal Patriarca.

Fasc. 15

(3 marzo 1615) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata dal degano di Percoto al tribunale patriarcale. Francesco Colloredo q. Claudio è accusato, assieme Giulio Frattina, di aver ucciso con un colpo di archibugio Francesco Fullonio. Francesco di Colloredo verrà bandito in contumacia in perpetuo da tutta la giurisdizione patriarcale con l'alternativa dell'impiccagione. Per quanto riguarda invece il Frattina, essendosi presentato in tribunale "ad informar la giustizia", il Vicario patriarcale deciderà di non procedere ulteriormente contro di lui.

Fasc. 16

(23 maggio 1615) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata da Caterina moglie di Domenico *armentaro* a Percoto. Florendo Frattina ed il figlio Orazio sono accusati di aver malmenato e percosso Caterina impiegata come *fantesca* presso la loro abitazione.

Fasc. 17

(24 luglio 1615) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata dal degano di Percoto al tribunale patriarcale. Lorenzo Blozzo è accusato di aver colpito con un bastone Martino, figlio di Colao Cain, *fameglio* di Francesco Marin, dopo averlo sorpreso con alcuni animali in una sua braida.

Fasc. 18

(19 aprile 1617) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata dal degano di Percoto al tribunale patriarcale. Durante il corso di una rissa avvenuta in Percoto tra Nicolò soldato della

compagnia “delli Signori Castellani” e Giovanni Battista di Terenzano, pure soldato della medesima compagnia. Nella colluttazione entrambi i contendenti riportano ferite da arma da taglio.

Fasc. 19

(5 maggio 1620) Processo penale avviato a seguito di querela presentato da Pietro q. Martin Stefanutto di Percoto contro il nobile Fabrizio Frattina figlio del q. Floreano. Il Frattina è accusato di aver colpito con un bastone lo Stefanutto.

Fasc. 20

(5 giugno 1620) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata al tribunale patriarcale da Pietro figlio del q. Valentino del Cleri di Percoto contro Raffaele figlio di Tommaso Cologna, pure di Percoto. Il Cologna è accusato di essere entrato nottetempo nella stanza dove dormiva il del Cleri assieme ad una “creaturina” e di averlo più volte colpito con un bastone, proferendo, nel contempo, numerose bestemmie.

Fasc. 21

(17 agosto 1620) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata da Mattia Andriussio Calderario contro Martino Mazon di Percoto, colpevole di aver pronunciato numerose bestemmie.

Fasc. 22

(19 ottobre 1620) Processo nel quale Daniele Cervante “ufficiale patriarcale” chiede di ottenere la taglia per la cattura del bandito Giovanni Bondanza q. Domenico di Percoto, condannato alla pena del bando definitivo ed in perpetuo. Cervante motiva la sua richiesta in virtù della parte del 13 luglio 1613 emessa dal Consilio dei dieci “in materia di banditi”.

Fasc. 23

(31 dicembre 1620) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata dal degano di Percoto al tribunale patriarcale. Processo contro diversi indiziati di Percoto che, andati a rubare nottetempo nella casa dove viveva Antonia, moglie di Leonardo delli Piruccini di Buttrio, l’avevano ferita alla testa. Dopo pochi giorni la donna muore a causa delle complicanze dovute a quella ferita.

Fasc. 24

(26 marzo 1613) Processo penale contro un certo Stefano di Percoto accusato di furto d’alberi nell’orto di Coriolano Frattina.

Fasc. 25

(22 aprile 1620) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata da Domenico Crustin di Percoto contro Bastiano e Stefano Michiluzza, pure di Percoto, accusati di aver percosso Ursula, moglie di Domenico, che pretendeva dai due fratelli la restituzione di un coltello.

Fasc. 26

(20 luglio 1620) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata dal degano di Percoto al tribunale patriarcale. Sebastiano Steffano di Percoto è accusato di aver ferito al volto Nicolò Manzano. Sebastiano dichiarerà di averlo fatto per legittima difesa.

Fasc. 27

(sec. XVII) Miscellanea di atti civili e criminali.

- Querela di Pietro Misano e di sua moglie Caterina contro Giacomo e Filippa Culavatto di Percoto, per ingiurie. 6 agosto 1610.

- Deposizioni testimoniali in un processo contro Giovanni Bondanza e Antonio Nozzo per un'aggressione armata ai danni di Francesco Marino e di suo figlio Valentino. 30 aprile-12 settembre 1611.
- Atti in processo per rissa contro le figlie di Caterina del fu Biagio di Allegrezza detta Biancona di Percoto. 31 luglio-1° agosto 1615.
- Atti in un processo per rissa tra Nicolò Manzano e Stefano di Medeuzza, abitanti a Percoto. 12 aprile-12 luglio 1617.
- Querela di Domenico di Zin Della Mora di Percoto contro Stefano e Bastiano di Medeuzza per ferite. Ottobre 1617.
- Denuncia di Francesco Asquino contro Giovanni Domenico Ceschia e sua figlia per un furto di uva nella sua braida di Percoto. 17 ottobre 1618.
- Documento incompleto riportante una serie di condanne al bando contro persone di Percoto. Sec. XVII